

#Buongiornoio sono, l'esperienza degli studenti di Infermieristica

Il cambiamento è possibile, anche quando non sembra, o meglio, quando non siamo più abituati e a dimostrarlo sono proprio i giovani. Un'azione semplice e routinaria come il presentarsi con il proprio nome e ruolo professionale, può apparire banale ma fare la differenza.

Nella vita quotidiana siamo abituati a presentarci, quando conosciamo qualcuno, entriamo in una casa nuova o al lavoro interagiamo con qualcuno che prima non conoscevamo. E se quel qualcuno avesse bisogno del nostro aiuto? E se fosse un paziente ricoverato in ospedale e noi dei professionisti sanitari? Ci presentiamo sempre ai nostri pazienti? Mi piacerebbe rispondere sempre di sì, ma la realtà alle volte è diversa. Presi dai carichi di lavoro schiaccianti, dai turni estenuanti, dalle mille richieste e pensieri, spesso ci si dimentica di farlo.

La campagna #Buongiornoio sono, lanciata da Slow Medicine in Italia, incitando i professionisti a presentarsi sempre davanti ad un nuovo assistito, ha l'obiettivo di costruire una relazione di cura basata sulla fiducia e l'empatia. Presentarsi è, infatti, il primo passo fondamentale in qualsiasi interazione clinica, ci fermiamo mai a pensare quanto sia importante? I pazienti si trovano in una posizione incredibilmente vulnerabile rispetto al personale che conosce molte informazioni personali del paziente stesso. I dubbi più frequentemente espressi dai pazienti sono: "Chi sei?", "Cosa posso chiederti?", "Cosa posso aspettarmi da te?".

Questo squilibrio che si crea tra paziente e professionista può essere minimizzato attraverso una buona presentazione, che traccia il primo passo per fornire cure adeguate e personalizzate. La campagna #Buongiornoio sono è stata accolta dagli



studenti del Corso di Laurea Infermieristica dell'Università degli Studi di Torino- sede di Orbassano i quali, con la direzione dei tutor professionali e della coordinatrice del corso dott.ssa Re Viglietti Silvia, hanno creato un badge identificativo che riflettesse la filosofia del progetto #Buongiornoio sono. Al centro del badge è stato inserito “#Buongiornoio sono” con il nome dello studente, il proprio ruolo (studente di infermieristica) ed immagine rappresentativa.



Il badge è stato indossato da tutti gli studenti del Corso di Laurea, in tutte le sedi di tirocinio dell'anno accademico 2022 ed il suo utilizzo è ora consolidato.

I tirocinanti coinvolti hanno raccontato così la loro esperienza.

“I primi giorni ero un po’ timida, avere questa frase già scritta “Buongiorno io sono”, mi ha dato maggiore sicurezza nel presentarmi ai pazienti”.

Il badge ha aiutato gli studenti a stabilire una comunicazione efficace ed empatica durante il loro periodo di stage, sia con i pazienti che con l'équipe che, come riflesso ha potenziato anche il senso di sicurezza delle cure ricevute, come riportato da alcuni.

“Presentandoti, i pazienti si sentono più tranquilli quando sei lì con loro, non pensano- Chi sei? Non so neanche come ti chiami”.

*“Credo che sapere il nome del personale crei un ambiente familiare e il paziente si senta più rassicurato”,
“Secondo me è una sicurezza per i pazienti sapere i nostri nomi, dato che oltretutto abbiamo le stesse divise e quindi non riescono a distinguerci”.*



Gli studenti hanno dichiarato che il presentarsi li ha aiutati a costruire relazioni, sentendosi maggiormente integrati e coinvolti nei processi di cura.

“Un medico si è accorto del cartellino e mi ha fatto alcune domande. Inoltre, quando aveva qualcosa da farmi imparare mi chiamava per nome affinché andassi con lui”.

“Con i medici è successo che si sporgessero per cercare di leggere (il nome dal badge) per poi chiamarmi per nome. Questo mi ha fatto molto piacere”.

Oltre ad alimentare la sicurezza delle cure, l'integrazione, avere creato dei legami, ridotto la confusione data dal mancato riconoscimento dei ruoli professionali, il badge e l'azione del presentarsi hanno anche avuto un'azione contaminatrice, disseminando questa buona pratica anche ai professionisti sanitari che affiancavano i nostri studenti durante il loro percorso di apprendimento.

“Anche la mia infermiera affiancatrice si è presentata con la frase -Buongiorno io sono-”.

L'utilizzo del badge ha influito positivamente sull'esperienze di tirocinio degli studenti, sensibilizzandoli all'utilizzo consapevole delle presentazioni e aiutandoli a superare le difficoltà comunicative presenti nei contesti clinici. Non esistono validi motivi, né controindicazioni per smettere di perpetuare questa buona pratica. Umanizziamo le cure partendo dal nostro nome.

Per informazioni scrivete a: info@slowmedicine.it

